

San Vincenzo a Triuggio

Villa Sacro Cuore (via Sacro Cuore, 7 - Tregasio di Triuggio) ospiterà sabato 18 maggio il ritiro della Società San Vincenzo De Paoli Acc Milano - Onlus. Inoltre questa settimana è in programma da venerdì 17 a sabato 18 maggio il ritiro «La tenda della Parola». Informazioni: tel. 0362.919322; fax 0362.224275; e-mail: portineria.triuggio@centropastoraleambrosiano.it; sito internet: www.villasacrocuore.it.

Ad Amatrice le offerte delle Cresime di Lecco

Ad amministrare le Cresime a Lecco, domenica 19 maggio, sarà monsignor Domenico Pompili, vescovo di Rieti, Diocesi nella quale si trova Amatrice scossa dal terremoto del 2016. Per aiutare a superare le enormi difficoltà che la gente di quelle terre sta vivendo in attesa di una vera e propria ricostruzione, la Comunità pastorale Madonna del Rosario ha colto l'occasione della Cresima per creare un «gemellaggio» a favore delle popolazioni terremotate. Le offerte delle famiglie dei ragazzi che riceveranno il sacramento della Conferma-

zione saranno interamente devolute ad Amatrice. Per contribuire alla rinascita lavorativa e sociale di quel territorio, la comunità di Lecco contribuirà alla realizzazione della «Casa del futuro», l'ambiziosa iniziativa della Chiesa di Rieti che sorgerà nell'area del grande istituto Don Minozzi su progetto dell'architetto Stefano Boeri e il coinvolgimento delle istituzioni della zona. Il centro sarà ricostruito e destinato a nuove esigenze, puntando su tre obiettivi: l'educazione dei ragazzi, la cura dell'ambiente e lo sviluppo del lavoro.

La guarigione ha tante strade Operatori sanitari all'Unitalsi

«La guarigione. Tante strade per un unico fine» è il tema del prossimo convegno degli operatori sanitari organizzato dall'Unitalsi lombarda, in calendario sabato 18 maggio, dalle 8.30 alle 14.30, nella sede dell'associazione a Milano (via Labus, 15). Se Franca Fossati Bellani, pediatra oncologa, e lo psicologo clinico Carlo Clerici faranno il punto della situazione - «Cos'è la medicina oggi: prospettive, risultati, aspettative» - integrato dal direttore dell'Istituto Mauergeri, Mario Melazzini («Quali farmaci per una speranza») e da Davide Chiumello, direttore di anestesia e rianimazione all'Azienda ospedaliera milanese Santi Paolo e Carlo (che parlerà di omeopatia e agopuntura), nella seconda parte dei lavori si rappresenteranno aspetti direttamente collegati all'attività del volontariato, peculiare dell'Unitalsi. Giuditta Longoni riferirà infatti del servizio di volontariato infermieristico ospedaliero ribadendone l'«importanza come empatia», mentre Adriano Muschiato affronterà il delicato versante della «guarigione miracolosa», tema che investe direttamente la storica missione dell'Unitalsi: accompagnare gli ammalati al santuario di Lourdes. Il convegno è gratuito e aperto a tutti gli operatori sanitari ed è riconosciuto dalla Regione Lombardia con 5 crediti formativi. I lavori, moderati dal giornalista Fabio Pizzul, saranno introdotti da Riccardo Bertolotti, direttore sanitario della Asst di Mantova, e conclusi da Maria Vittoria Dell'Acqua, responsabile medico dell'Unitalsi Lombardia. Info: tel. 02.41.21176; e-mail: medici@unitalsilombarda.it.

Catecumenato, feste dei battezzati

Feste dei battezzati adulti sono in programma domenica 19 maggio nella Basilica di Agliate (Carate Brianza) dalle 15 alle 18 (info: Eugenia Molteni, tel. 0362.850998) e nel Santuario Madonna dell'Aiuto a Opera (via IV Novembre, 5) alle 11.45 (Santa Messa e a seguire pranzo condiviso, termine previsto per le 14.30). Inoltre, domenica 19 maggio dalle 15 alle 18 a Varese nella parrocchia del Lazzaretto (via Calatafimi, 30) si terrà un ritiro per catecumeni che stanno conducendo il primo anno di cammino (info: don Giorgio Cremona, tel. 338.5952858).



Don Renato Banfi

Il 7 maggio è morto don Renato Banfi. Nato il 29 novembre 1931 a Saronno, dove era residente, e ordinato nel 1955, è stato parroco a Monza - San Gerardo e poi a Parabiago - Santi Gerardo e Protaso, anche decano del Decanato «Villoresi». In precedenza vicario parrocchiale a Cambiate e parroco a Cambiagio.

Sabato prossimo si tiene a Milano l'ultimo incontro del corso di formazione L'obbedienza, la povertà

e la castità: come vivere i consigli evangelici in un'epoca di cambiamenti Seguire Gesù, uomo libero

La vita consacrata oggi, un dono da riscoprire

DI PAOLO MARTINELLI *

Il carisma della Vita consacrata, ci ricorda papa Francesco, non è un «pezzo da museo» o cosa da «sigillare in bottiglia», ma un dono che va sempre riscoperto e rischiato nel presente. Per questo la Vita consacrata, radicata nella sequela di Cristo, deve sempre interloquire con i grandi cambiamenti culturali e sociali. È inevitabile porsi a questo proposito la domanda: come vivere i consigli evangelici in un'epoca come la nostra segnata profondamente dai processi di secolarizzazione e dalla cosiddetta postmodernità; come vivrebbero oggi la loro consacrazione san Francesco d'Assisi, santa Teresa d'Avila o sant'Ignazio di Loyola? In realtà, quando la Vita consacrata si interroga sull'obbedienza, sulla povertà e sulla castità, riflette su qualche cosa che riguarda ogni battezzato, poiché ciascuno nel suo stato di vita è chiamato a seguire Gesù. Per questo nell'ultimo incontro del corso sull'inserimento della Vita consacrata nella Chiesa particolare - che si svolgerà sabato 18 maggio alle 9.30 a Milano in via Sant'Antonio 5 - ci interrogheremo su cosa voglia dire vivere i consigli evangelici oggi. Si può immediatamente rilevare come questi contrastino fortemente con alcuni imperativi della cultura contemporanea: quale può essere il significato dell'obbedienza nella cultura della libertà assoluta che desidera emanciparsi da ogni legame? Quale povertà evangelica nel tempo della manipolazione genetica, dello sfruttamento ambientale e dell'uomo come «sperimento di se stesso»? Quale il senso di un amore casto nel tempo in

cui l'unico dovere sembra essere quello del godere a tutti i costi? In realtà, se ascoltiamo attentamente il cuore dell'uomo e della donna di oggi ci accorgiamo delle profonde ferite che segnano l'umanità: la libertà appare spesso delusa e incline a cedere a dipendenze occulte; le nuove possibilità tecnologiche, per quanto grandi e affascinanti, fanno sorgere ancora la domanda di Gesù: «Che giova all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi si perde o rovina se stesso?» (Lc 9,25); per non parlare degli amori feriti, dei corpi umiliati e di un godimento che spesso ha più il sapore della disperazione che della gioia. Ecco dunque le domande che si pongono alla Vita consacrata: come mostrare la libertà dei figli di Dio vivendo oggi l'obbedienza della fede; come tornare a custodire il dono della creazione, la nostra casa comune, e come promuovere un'autentica solidarietà con i bisognosi, praticando con letizia la povertà evangelica; come vivere gli affetti e le relazioni, liberi dalla logica del ricatto e della paura, mediante la pratica di un amore casto? La Vita consacrata si gioca qui la possibilità di un'autentica testimonianza tanto importante per l'uomo postmoderno, iperconnesso e superaccessoriato, ma smarrito e bisognoso di un senso per cui vivere. Proprio di questo si parlerà sabato 18 maggio insieme alla professoressa Michelina Tenace, della Pontificia Università Gregoriana, e ad alcuni membri di istituti di Vita consacrata: mostrare che «chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, diventa anch'egli più uomo» (*Gaudium et spes*, 41).

* vicario episcopale Vita consacrata maschile



Uno scorso convegno della Vita consacrata

chi sono i relatori

Dalla riflessione alle testimonianze

Con l'incontro di sabato 18 maggio termina il corso sull'inserimento della Vita consacrata nella Chiesa particolare, voluto dai vicari della Vita consacrata insieme agli organismi di comunione Cism, Usmi e Cii, in collaborazione con il Centro studi di spiritualità della Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale. Il corso, pensato in stretto rapporto con il Sinodo minore Chiesa dalle genti voluto dall'arcivescovo, si è rivolto a tutte le persone consacrate, in particolare a quelle provenienti da altre culture e nazioni. L'ultimo incontro, aperto a tutti gli interessati, ha come tema vivere i consigli evangelici in un contesto secolarizzato e postmoderno. La relazione principale sarà tenuta da Michelina Tenace. Ha studiato filosofia in Francia, si è laureata in letterature moderne straniere all'università La Sapienza di Roma, ha ottenuto il dottorato di ricerca in teologia alla

Pontificia Gregoriana, dove oggi insegna antropologia teologica come professore ordinario. È membro permanente del Centro studi e ricerche «Ezio Aletti». Ha al suo attivo molti interventi sulla Vita consacrata. Alla sua relazione e al dibattito con i partecipanti, faranno seguito alcune testimonianze sulla pratica dei consigli evangelici oggi da parte di suor M. Rosario Trujillo, missionaria di Gesù Eterno Sacerdote, suor Maria Barbara Pietkun, missionaria di Cristo Re, suor Annie Zeena Rajan Jessy, suora della Carità di Santa Giovanna Antida Thourat, padre Stephen Alfred Odhiambo Otieno, missionario della Consolata, e Francesca Fontana, delle Piccole Apostole della Carità. Come si vede, sarà anche una testimonianza di come la Vita consacrata voglia essere protagonista della Chiesa dalle genti. Moderatore monsignor Claudio Stercal, professore Ordinario alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale.

Andare oltre l'eutanasia, le proposte dei religiosi

Approfondire la questione dell'eutanasia dai punti di vista antropologico, culturale e teologico, considerati anche i possibili sviluppi legislativi in Italia. Comprendere la necessità di un accompagnamento umanizzante della persona nella malattia, nella malattia, nel fine vita. Diventare consapevoli dell'innovazione metodologica dei servizi alla persona per una sempre migliore accoglienza delle persone fragili, per una vera inclusione. Queste le finalità del convegno che l'Associazione Vita consacrata in Lombardia (Avcl) organizza giovedì 16 maggio, dalle 9.30 alle 13.30, nell'istituto San Gaetano - Opera Don Guanella a Milano (via Mac Mahon, 92), sul tema «La proposta e l'esperienza della condivisione, oltre l'eutanasia». Si partirà da una rilettura attualizzante dell'enciclica *Evangelium vitae* di fronte alla richiesta del diritto all'eutanasia e poi si

Giovedì si terrà il convegno Avcl alla luce anche dei possibili sviluppi in Italia dal punto di vista legislativo

analizzerà anche una possibile risposta relazionale e comunitaria a questa domanda. Interverranno padre Luca Zanchi (presidente di Avcl), monsignor Angelo Riva (docente di teologia morale), padre Luciano Sandrin (psicologo e teologo), Mariantonia Conti (infermiera) e Vittore Mariani (pedagogista e docente dell'Università cattolica). Seguirà un dibattito coordinato da

suor Azia Ciairano, segretaria Avcl. Il convegno è aperto a tutti ma ne sono destinati in particolare religiosi e religiose, responsabili, operatori e volontari dei servizi alla persona, politici, studenti universitari. La partecipazione è gratuita. Al momento dell'iscrizione, si può richiedere l'attestato di partecipazione. Occorre far pervenire le adesioni entro domani, 13 maggio, a suor Germana Conteri del coordinamento organizzativo (tel. 02.58313651; e-mail: usmi.milano@usmimilano.191.it).

Un guanelliano è il nuovo segretario diocesano Cism

L'assemblea dei Superiori locali degli Istituti di vita religiosa maschile, tenutasi sabato 4 maggio nella Curia arcivescovile di Milano, ha eletto don Francesco Sposato (guanelliano) nuovo segretario diocesano della Conferenza italiana dei Superiori maggiori (Cism). Subentra a padre Giorgio Maria Faré (carmelitano scaldo) che ha guidato la Cism diocesana per due quadrienni. Il vicario episcopale per la Vita consacrata maschile, monsignor Paolo Martinelli,



Don Francesco Sposato

che ha presenziato all'assemblea, prendendo atto della elezione, ha ringraziato il segretario uscente e ha augurato buon lavoro al nuovo segretario diocesano, auspicando una relazione sempre più feconda tra la Vita religiosa e la Chiesa di Milano. Sono stati eletti anche i seguenti consiglieri: padre Gildo Brandolin (pavoniano), fra Renato Delbono (frate minore), padre Alberto Rocca (Servo del Cuore immacolato di Maria) e padre Luca Zanchi (sacramentino).

Grazie all'8xmille la diocesi ha sostenuto 76 opere

DI MASSIMO PAVANELLO *

Un cartello scritto a mano - nello studio di Einstein, all'università di Princeton - avvertiva: «Non tutto ciò che può essere contato conta e non tutto ciò che conta può essere contato». Salvata la prudenza, concediamoci un gioco: riempire il «menù a tendina» della mappa www.8xmille.it. Regione: Lombardia. Diocesi: Milano. Ambito: tutti. Pagine: 76. Per raccogliere le opere sostenute dall'8xmille, nella Diocesi di Milano, servono ben 76 pagine web. E l'elenco non è neppure aggiornatissimo. Mancano quelle dell'ultimo anno e la lista difetta completamente dei micro progetti di carità che ciascun vicario episcopale

di Zona rinforza con questo speciale fondo. Ogni anno, per l'intera Diocesi, circa una settantina a rotazione. Un semplice *divertissement* conferma come lo slogan dei nuovi spot - «Il Paese dei progetti realizzati» - non sia una trovata pubblicitaria senza fondamento, bensì descriva una realtà facilmente verificabile. Tutto ciò sarà oggetto - domenica 19 maggio, Giornata nazionale dell'8xmille - di comunicazioni più puntuali in ogni parrocchia. La scadenza è dedicata alla conoscenza del bene fatto e alla trasparenza. In questa stagione di dichiarazione dei redditi, poi, si scoprirà come una firma - gratuita - sul modello della Agenzia delle entrate, si trasformi in migliaia di progetti di carità, in Italia e nei Paesi in via di sviluppo; in opere di culto e

pastorale per la popolazione italiana; in attività di evangelizzazione e conforto portata avanti dai circa 35 mila sacerdoti diocesani, di cui 600 missionari italiani nel mondo. Anche chi non è tenuto a presentare la propria dichiarazione fiscale - ma ha un qualsiasi reddito, seppur minimo - può comunque firmare una scheda sostitutiva per decidere a chi devolvono la propria quota di 8xmille. Il modulo si trova presso ciascuna parrocchia. La prassi è ormai più che trentennale. Ma proprio per questo c'è il rischio che lo strumento sia considerato un dato acquisito, gestito da un ente senza volto, e che ciò concorra ad affievolire la coscienza e l'intraprendenza dei fedeli. Ecco perché è bene rimotivare le scelte,

mostrandone i frutti. Attraverso l'8xmille, la Diocesi di Milano ha distribuito così, nel 2018, i fondi ad essa spettanti: euro 7.072.040,94 per interventi caritativi; euro 7.337.936,79 per culto e pastorale (i dettagli su www.chiesadimilano.it/sostegnochiesa). Per il sostegno di 2012 sacerdoti ambrosiani ha attinto, dall'8xmille, euro 16.702.924,80, pari al 50,2% del fabbisogno. La restante parte è stata coperta da parrocchie, stipendi e pensioni personali, patrimoni diocesani, erogazioni liberali. Da tre decenni - con firma ripetuta, un "referendum" annuale senza pari - circa l'80% di questo gettito nazionale viene destinato alla Chiesa cattolica. È la certificazione della fiducia che i cittadini, non solo i credenti, hanno nei confronti di ciò

che le comunità fanno per il bene comune. E noto, infatti, che lo Stato ricavi - dalle Chiese e dagli enti ecclesiastici - dieci volte quello che investe tramite l'8xmille. Ciò vale, si accennava, anche per i progetti caritativi nel mondo. Il giochino d'apertura - per conoscere le destinazioni missionarie dell'8xmille - può essere ripetuto sulla home page di www.chiesacattolica.it. Anno: 2016-2019. Paese: tutti. Nazione: tutti. Settore: tutti. Totale progetti: 2140. Totale finanziamenti: 343,6 milioni. Un «aiuto a casa loro» che non ha bisogno di commenti. Le parrocchie, allora, sono chiamate a far conoscere localmente quanto promosso con



questi fondi; ad attrezzarsi per raccogliere la firma di chi non è tenuto a consegnare la dichiarazione dei redditi (cfr www.chiesadimilano.it/sostegnochiesa), magari in collaborazione con qualche sodalizio che congiuntamente raccoglie il 5xmille per sé; ad organizzare eventi di formazione sul sistema del Sovvenire.

* incaricato diocesano Sovvenire